



Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale

RASSEGNA STAMPA

A cura dell'Ufficio Stampa dell'ASPAT



SANITÀ 2.0: CON L'ICT RISPARMI ATTESI PER 12,4 MLD

12 miliardi di euro che lo Stato contava di incassare con i ticket sanitari, allo stato congelati, potrebbero essere recuperati grazie ad un maggior investimento in virtual health: fari puntati sulla Sanità 2.0. Si stima infatti che l'applicazione in Italia di soluzioni legate alla virtual health, dal fascicolo sanitario elettronico al telemonitoraggio dei pazienti, potrebbe portare a risparmi davvero significativi. Ecco qualche dato percentuale su cui ragionare: 5,5 per cento

gli ultraottantenni in Italia, destinata a diventare il 14,9 per cento nel 2060, 2,2 miliardi di euro risparmiati in un anno grazie all'introduzione sistematica del Fascicolo sanitario elettronico, 3 miliardi di euro risparmiati in un anno grazie a soluzioni per l'assistenza domiciliare (telediagnosi e telemonitoraggio) e addirittura 12,4 miliardi di euro all'anno il risparmio complessivo stimato a seguito dell'introduzione dell'Information technology in sanità.



Il convegno
«Farmaci
e spesa
pubblica»

Domani, presso il
Grand Hotel Santa
Lucia, Michele
Schiano di
Visconti,
Presidente
Commissione
Sanità Regione
Campania,
introdurrà il
convegno sul
tema: «Il ruolo del
farmaco
equivalente nel
governo della
spesa:
opportunità e
sfide». Seguirà
una tavola
rotonda.

Studi e Analisi

Sanità 2.0. Studio Fiaso: “In Asl e Ospedali la prevenzione è ‘smart’”

L'invasione tecnologica ha ormai attecchito in sanità. Sono sempre più numerose le Aziende sanitarie pubbliche che ricorrono a web, smartphone, tablet e social network per una educazione agli stili di vita corretti sempre più interattiva. E intanto il 59% dei pazienti preferiscono il web al medico.

Sempre più numerose le Aziende sanitarie pubbliche che ricorrono a web, smartphone, tablet e social network per una educazione agli stili di vita corretti sempre più interattiva. E per questo più condivisa. Dalla Asl di Milano, che ricorre a Facebook per creare una web community di ragazzi che diffonda il “virus” dei buoni stili di vita e, perché no, argini il fenomeno del bullismo. A Trieste che crea “Radio Magica”, premiata al Concorso “#web2salute”, primo canale web targato Asl interamente dedicato ai bambini per sostenerne l’apprendimento scolastico e avvicinarli ai temi della salute. O a Varese, dove la Asl locale è invece ricorsa al fumetto “Leonérd” per promuovere la prevenzione dall’Hiv tra i giovani, sfatandone con un sorriso i falsi miti. L’altra faccia della “smartmedicine”: un paziente su sei preferisce web e smartphone al medico

C’è chi, come la Asl di Milano, ricorre a Facebook per creare una web community di ragazzi che diffonda il “virus” dei buoni stili di vita e, perché no, argini il fenomeno del bullismo. A Trieste c’è “Radio Magica”, primo canale radio web targato Asl interamente dedicato ai bambini per sostenerne l’apprendimento scolastico e avvicinarli ai temi della salute. A Varese la Asl locale è invece ricorsa al fumetto “Leonérd” per promuovere la prevenzione dall’Hiv tra i giovani, sfatandone con un sorriso i falsi miti. Nell’era della medicina che viaggia oramai anche sugli smartphone le Aziende sanitarie pubbliche si aprono sempre più a web, new media e social network per promuovere la salute. Una “prevenzione 2.0” che profila essere molto più efficace oltre che meno onerosa delle tradizionali campagne radio-tv o condotte a suon di libricini e locandine destinati spesso solo a qualche sguardo distratto. E soprattutto lontani dal mondo dei giovani.

A mettere “in rete” le esperienze maturate nelle Aziende sanitarie pubbliche ma anche in associazioni, scuole e mondo profit e non è stata la FIASO, la Federazione delle Aziende sanitarie e ospedaliere italiane che oggi ha promosso a Roma l’incontro “Web 2.0 e salute: etica e tecnica”. Un modo per far condividere ai professionisti della salute conoscenze, approcci e tecniche della e-health a portata di click o di smartphone selezionati in oltre un anno di attività del Laboratorio FIASO “Comunicazione e promozione della salute”. Un confronto culminato nel “Concorso #web2salute” promosso con l’Associazione Marketing Sociale che ha premiato “Radio Magica” della Asl triestina. Secondo classificato il progetto “Io sono Leonérd” della Asl di Varese, mentre una menzione speciale è andata al progetto della Asl di Modena per la prevenzione dell’Hiv. “La ricerca condotta dal Laboratorio FIASO – commenta il Presidente della Federazione, **Valerio Fabio Alberti** - dimostra che l’e-health con il bollino blu di Asl e Ospedali può essere l’arma vincente per coinvolgere anziani e giovani nell’adottare stili di vita più sani. Che significa anche un uso più appropriato di farmaci e accertamenti diagnostici. La smart medicine con le nuove opportunità che offre al medico attraverso cartelle cliniche elettroniche, telemedicina, app per smartphone e tablet consente una più rapida circolazione delle informazioni che sicuramente migliora anche la qualità dell’assistenza offerta.

Governo e Parlamento

Senato. Bere e Massicci: “Migliorano i conti delle regioni in rosso, ma resta nodo Lea”

Questa la sintesi delle audizioni rese stamane, in Commissione Sanità, da [Francesco Massicci](#), Ispettore generale capo della Ragioneria generale e [Francesco Bere](#), direttore generale della programmazione sanitaria del Ministero, sulle problematiche che riguardano le Regioni sottoposte ai piani di rientro dai disavanzi sanitari.

Per Abruzzo, Calabria, Campania, Lazio, Molise, Piemonte, Puglia e Sicilia, regioni sottoposte a piani di rientro questa mattina dalla Commissione Igiene e Sanità del Senato sono arrivate notizie in parte buone e in parte meno. **Francesco Massicci**, Ispettore generale capo Igespes della Ragioneria generale dello Stato, audito in maniera informale dai senatori della XII Commissione ha riferito che queste regioni hanno fatto passi in avanti nel governo della spesa e nel miglioramento della contabilità.

Però allo stesso tempo **Francesco Bere**, direttore generale della programmazione sanitaria del ministero della Salute ha piegato ai membri della Commissione Igiene e Sanità che per le stesse regioni ci sono ancora nodi da sciogliere sul fronte dell'erogazione adeguata dei Livelli essenziali di assistenza, dell'assistenza residenziale e semiresidenziale per pazienti anziani e pazienti terminali con organizzazione di posti letto in *Hospice*, sul fronte dell'assistenza nelle cure palliative, della verifica della tipologia e della qualità delle prestazioni erogate, nel miglioramento e incremento dei programmi di prevenzione e screening oncologico.

Dunque siamo ancora di fronte ad uno scenario che presenta luci ed ombre.

In particolare se Abruzzo, Molise e Calabria non hanno ancora trasmesso la bozza operativa relativa ai programmi per 2013-2015, in tutte le regioni si registrano miglioramenti nell'andamento dei conti. A cominciare dal decremento dell'ospedalizzazione totale, con consistenti riduzioni, sia del ricorso a ricoveri ad alto rischio di inappropriatazza, sia all'ospedalizzazione della popolazione ultrasessantacinquenne. Alla quale, però, fa da contraltare una generale carenza di posti letto per la riabilitazione e la lungodegenza post-acuzie ed una dotazione insufficiente di posti letto presso RSA per anziani. Carenze si registrano anche relativamente all'erogazione di assistenza territoriale.

Molto da fare, ancora in Abruzzo, Calabria, Campania, Lazio, Puglia e Sicilia per quanto riguarda la prevenzione, con particolare riferimento all'area degli screening oncologici.

In generale la dettagliata relazione di Bere ha posto l'accento sui numerosi aspetti positivi e i risultati raggiunti dalle Regioni in piano di rientro (migliore gestione delle strutture sanitarie, punti nascita, razionalizzazione della spesa farmaceutica), ma fra le innumerevoli criticità ha segnalato in più di un caso la non completa o insufficiente riorganizzazione della rete ospedaliera, contenziosi con le strutture private accreditate e, per quanto riguarda la Calabria, “carenza di comportamento collaborativo tra struttura regionale, Commissario e Sub commissari”.

Governo e Parlamento

Con sanità elettronica risparmi per 7 mld di euro

L'E-health produce risparmi mentre sulle sigarette elettroniche "siamo in attesa del parere del Csm". Questi i due argomenti trattati dal Ministro della Salute in due video interviste esclusive rilasciate al Forum della Pubblica amministrazione in corso a Roma.

Si è aperto oggi a Roma il Forum della Pubblica amministrazione e per l'occasione abbiamo effettuato una serie di interviste video, a partire da quella al Ministro della Salute Beatrice Lorenzin che ha parlato delle prospettive economiche e sociosanitarie positive che potrebbe comportare lo sviluppo della sanità elettronica e poi in una seconda intervista ha toccato il tema delle sigarette elettroniche spiegando come sul tema si sia in attesa del parere del Consiglio superiore di Sanità.

“L’innovazione digitale in sanità può garantire un risparmio pari a 7 miliardi di euro. E’ per questo che stiamo lavorando con gli altri ministeri per costruire un approccio integrato che metta a sistema il potenziale già esistente”. Lorenzin ha quindi insistito sulla “necessità di sviluppare un linguaggio uniforme che permetta di sfruttare a pieno i vettori come la telemedicina, la ricetta elettronica e l’assistenza domiciliare”.

Investire sull’innovazione digitale garantisce “oltre a un abbassamento dei costi, anche un netto miglioramento della qualità della vita dei pazienti – ha proseguito il ministro – Umanità e tecnologia possono infatti procedere di pari passo e innescare un circolo virtuoso per tutta la comunità. E’ per questo che il nuovo Patto per la salute dovrà passare attraverso le nuove tecnologie”. In quest’ottica, uno strumento su cui puntare con decisione è rappresentato “dal fascicolo sanitario elettronico che favorisce un sistema di informazione in tempo reale e consente un miglior monitoraggio dell’appropriatezza delle prestazioni. E, infatti, stiamo aggiornando le banche dati, in modo da uniformare le procedure in tutto il Paese”.

Nel complesso, secondo Lorenzin “non bisogna limitarsi a sottolineare ciò che non funziona, ma serve maggiore ottimismo. Il nostro sistema può vantare delle grandissime eccellenze in cui vengono prodotte terapie avanzate, sperimentazioni all’avanguardia e innovazione”. La sfida più importante consiste “nel creare uniformità territoriale, perché la riforma del titolo V ha risposto alle esigenze dei territori, ma in alcuni casi ha determinato anche eccessiva frammentazione. La priorità è quindi quella di costruire una visione di insieme che sappia valorizzare la forza delle comunità locali”.

Altro punto fondamentale nella visione di Lorenzin risiede “nel passaggio dall’ospedale al territorio”, ha ricordato a margine dell’assemblea di Federsanità Anci, sempre nel corso del Forum Pa. “Dove questo è già avvenuto, si è registrata una riduzione verticale della spesa e una maggiore qualità dell’assistenza percepita dai cittadini. Sarà di centrale importanza in questo senso il ruolo dei medici di medicina generale e la costruzione di ‘hub’ territoriali che diano assistenza alla cittadinanza, lasciando agli ospedali la sola gestione delle urgenze, implementando al contempo le eccellenze”.

Per il ministro si tratta di cambiamenti necessari “ad affrontare per tempo la grande sfida dell’invecchiamento della popolazione. Per questo saranno necessarie anche campagne di prevenzione, utili anche in un’ottica di risparmio”. E l’assistenza territoriale, soprattutto nelle città più piccole, potrebbe essere accompagnata da forme di sussidiarietà che compensino le limitate risorse disponibili”. In questo senso, è urgente un grande sforzo “non solo economico, ma anche culturale per implementare la qualità dell’assistenza. Bisogna conciliare il taglio degli sprechi, con la costruzione di un sistema di benessere di alta qualità”.



Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale

Notizie dalle Province



I tagli I medici: «Amplificatore di brillantezza indispensabile per le radioscopie» Pellegrini, fuori uso da sei mesi gli strumenti di ortopedia

È rotto da oltre sei mesi. E per questo i medici dell'equipe di ortopedici dell'ospedale Vecchio Pellegrini, diretti dal professore Raffaele Russo - eccellenza sulla chirurgia della spalla riconosciuta anche Oltreoceano - lavorano con difficoltà al tavolo operatorio.

Parliamo dell'«amplificatore di brillantezza» uno strumento indispensabile per chi affronta interventi di alta specializzazione. Si tratta di un sistema che consente di trasformare una immagine ottica in un'immagine elettronica. Viene impiegato per aumentare la luminosità e la precisione di un'immagine radioscopica.

In parole povere l'amplificatore di brillantezza migliora la qualità della radioscopia, consente di ridurre il dosaggio di raggi X e rappresenta un utile strumento per guidare diverse azioni mediche. A cominciare, ovviamente dalle operazioni chirurgiche in ortopedia.

Ebbene le sollecitazioni avanzate dai medici del Vecchio Pellegrini per ottenere



una nuova attrezzatura non hanno ottenuto ad oggi alcun risultato. Solo la promessa che lo strumento radiografico - costo sui cinquantamila euro - verrà presto noleggiato dalla struttura ospedaliera. Intanto l'equipe del professore Russo continua a lavorare tra mille difficoltà, addirittura con ferri operatori vecchi di almeno vent'anni.

Eppure, come detto all'inizio, la struttura diretta dal professore Russo nel nosocomio

della Pignasecca è una delle eccellenze della nostra sanità. Il reparto frequentemente balza alla ribalta delle cronache della buona sanità per gli interventi innovativi eseguiti dalla equipe di ortopedici. Soprattutto sul fronte della chirurgia della spalla. Solo per fare qualche esempio: Nel 2009 la squadra del professore Russo è stata la prima a impiantare una protesi al titanio trabecolare, ultima frontiera in ambito di protesi della spalla.

I disagi

Anche ferri operatori vecchi di vent'anni in un reparto eccellenza della sanità

Da anni il titanio veniva utilizzato per le protesi, soprattutto dell'anca, ma per la prima volta in Italia e nel mondo questo particolare tipo di metallo venne utilizzato dall'équipe diretta da Raffaele Russo, per un intervento che salvò una ventottenne vittima di una grave malformazione congenita. Poi altri chirurghi nel mondo hanno seguito, con successo, l'esempio del medico napoletano.

Ora, dunque, il lavoro della squadra del Vecchio Pellegrini viene messa in discussione. Rallentato dalla mancanza di un'attrezzatura - l'amplificatore di brillantezza - indispensabile per alcuni tipi di interventi.

Le lettere che hanno raggiunto il direttore generale per sollecitare la riparazione o l'acquisto di una nuova attrezzatura sono state numerose. Poi l'annuncio del noleggio.

Intanto una eccellenza della nostra sanità viene ingiustamente mortificata.

m.l.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sanità Nuovo summit dei sindacati verso lo sciopero del 6 giugno Caos Ruggi, Morlacco apre al tavolo regionale

Lenzi torna in ospedale con gli agenti della Digos «Non siamo delinquenti»

Simona Paolillo

«Non siamo né delinquenti né criminali. A cosa serve farsi accompagnare dalla Digos?». Elvira Lenzi è tornata negli uffici dell'azienda ospedaliera universitaria, sotto l'occhio vigile degli agenti della Digos. «Di che ha paura?», chiede Margaret Cittadino, coordinatrice della rappresentanza unitaria di base.

Un gruppo di sindacalisti ha cercato di incontrare la manager, lei ha rifiutato qualunque faccia a faccia. «Volevamo discutere della vertenza Ruggi d'Aragona, una verten-



za che lei conosce bene visto che è stata anche lei in prefettura», spiega la Cittadino. Davanti alle porte chiuse della direzione generale, le forze sociali risponderanno salendo sul palco del concerto di Avita-

Manager
Lenzi torna
in carica al Ruggi

bile che domani si esibirà in piazza Amendola per la vertenza dei dipendenti comunali. «Noi non abbiamo detto mai Lenzi sì Lenzi no, è un balletto che non ci appartiene, chiediamo solo trasparenza e certezza». Presto del Ruggi d'Aragona si discuterà anche a Napoli, in un tavolo regionale che potrebbe essere convocato dal subcommissario alla sanità Morlacco. «Meritiamo l'attenzione del governo regionale», chiosa la Cittadino annunciando che questa mattina la rappresentanza sindacale di base si riunirà nuovamente per concordare le azioni di mobilitazione e tutte le manifestazioni che si dovranno svolgere fino allo sciopero generale del 6 giugno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nomina di Squillante**Asl, torna Pagano
Guida la struttura
«committenza»**

Federico Pagano con Antonio Squillante

SALERNO — Il manager dell'Asl Salerno Antonio Squillante affida ad interim la guida di una struttura complessa all'ex braccio destro, Federico Pagano, e firma quattro nuovi incarichi da primario. Il direttore d'unità (ex primario) Pagano ritorna così protagonista e dirigerà la struttura complessa 'Committenza' (rapporti con laboratori esterni e quanto afferisce le dinamiche sanitarie aziendali) dopo aver partecipato, inviando il curriculum, alla 'manifestazione di interesse' voluta dall'azienda di via Nizza. Sbaragliando la concorrenza, l'ex coordinatore delle attività sanitarie - qualifica non presente nella pianta organica - si è riappropriato di un ruolo chiaro e preciso. Tra i partecipanti c'erano anche Aristide Tortora, attuale responsabile del servizio prevenzione della ex Sa1, e l'attuale direttore sanitario dell'ospedale di Sarno 'Martiri di Villa Malta', Vincenzo Crescenzo. Ma le nomine non finiscono qui. Già firmati altri cinque nuovi incarichi da primario (uno attende la delibera) in base all'articolo ex 18 (si sceglie il primario tra i medici presenti in reparto valutando i curricula). A farla da protagonista il nosocomio di Eboli. Incarico ad Anna Rosaria Boccagna per la guida del laboratorio d'analisi; pediatria affidata ad Antonella Norma; radiologia a Fiorentino Mondillo. Delibere già firmate. A Nocera Inferiore, invece, in attesa di firma ufficiale cambio al vertice nel reparto infettivi: lascia Annamaria Frola per raggiunti limiti d'età e riceve il testimone Francesco Corrado. Discorso diverso per laboratorio d'analisi, sempre nel plesso nocerino dove è giunto, per trasferimento da Sapri, Giovanni Grande. Le nomine hanno rappresentato sempre una priorità per Squillante se si pensa che risultano tra i primi atti ufficiali, e parliamo di settembre scorso. Altre nomine a marzo e poche settimane fa la scelta del nuovo direttore sanitario al posto di Pagano: Annamaria Caiazzo, moglie di Francesco Salzano, attuale primario del reparto di chirurgia d'urgenza a Nocera Inferiore, ex senatore e candidato alle ultime elezioni nelle fila di Fratelli di Italia di cui è referente sul territorio l'ex presidente della Provincia Edmondo Cirielli.

Rosa Coppola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

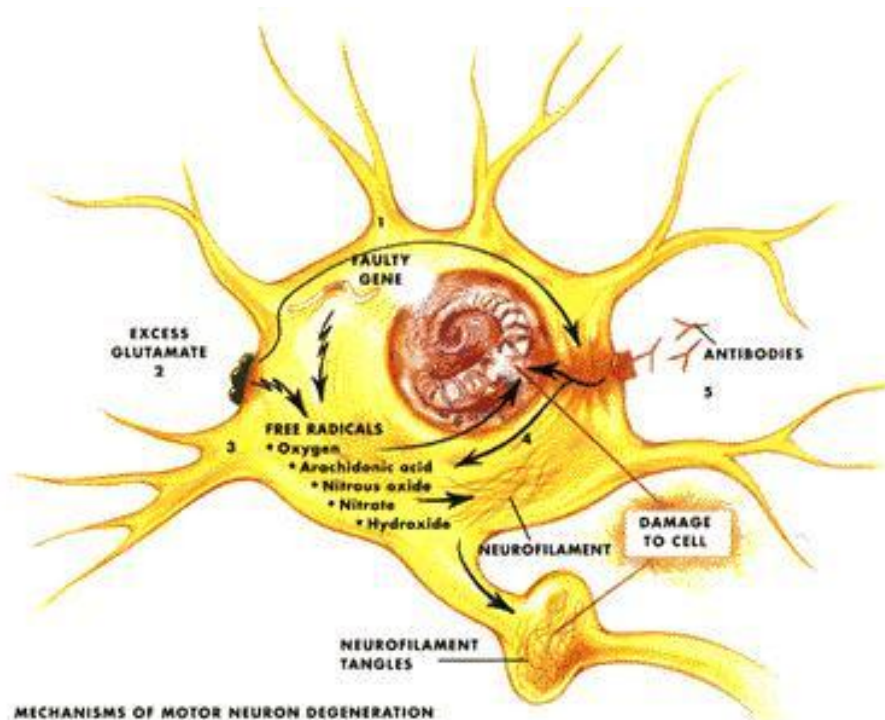
MALATTIE NEUROGENETICHE: PRESIDIO A SALERNO

Nell'**Azienda Ospedaliera** Universitaria San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona di Salerno, a partire dal 26 giugno sarà attivato un ambulatorio per le Malattie Neurogenetiche, che si avvarrà della collaborazione dei neurologi universitari **Paolo Barone** e **Maria Teresa Pellecchia**, del neurologo ospedaliero **Giampiero Volpe** e della genetista di fama internazionale **Enza Maria Valente**, che ha scoperto diversi geni responsabili di malattie neurologiche. Obiettivo dell'ambulatorio è fornire servizi di counseling ai soggetti affetti da malattie neurogenetiche ed ai loro familiari. Le malattie neurogenetiche sono disordini neurologici frequenti e sempre più riconosciuti grazie ai recenti progressi della genetica. Sono ormai note molte forme genetiche di diverse patologie neurologiche, dalla malattia di Parkinson alla malattia di Alzheimer, all'Epilessia.



Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale

Medicina News



Ecco la mappa dei batteri buoni scopriamo i germi alleati della salute

DAL NOSTRO INVIATO
MASSIMO VINCENTI

NEW YORK

Se il ciuccio di vostro figlio cade per terra, dategli una pulita con la vostra saliva. Prima di andare a tavola, si certo, lavate le mani dei bambini ma niente disinfettanti, niente strofinate ultra salustite. Mandateli a giocare fuori il più spesso possibile, lasciate che si sporchino, che impastino la terra. Non sterilizzate frutta e verdura, basta una po' d'acqua. E se il cane di famiglia dà loro una sonora leccata sulla faccia, niente paura: va bene così. Fa bene così.

La rivalutazione dei germi parte dagli Stati Uniti e ha come epicentro il BioFrontiers Institute dell'università del Colorado che ha messo in piedi una serie di progetti (con un bilancio di oltre trenta milioni di dollari) con lo scopo di studiare i minuscoli esseri viventi che abitano dentro e fuori di noi. Il *New York Times* lo racconta nella copertina del suo magazine domenicale, che parte come un viaggio affascinante all'interno del corpo umano. La teoria ha il dono della chiarezza: i batteri non sono per forza cattivi, anzi spesso sono i nostri migliori amici a partire da quando siamo piccoli. Conoscerli diventa fondamentale.

I bambini iniziano a convivere sin da subito, appena nati. E tanto che la prima scoperta riguarda uno dei misteri che da anni affligge i nutrizionisti: ovvero perché il latte materno contiene carboidrati complessi che i neonati faticano a digerire. Semplice, servono al Bifido Bacterium Infantis che gioca un ruolo decisivo nella loro salute.

Gli studi hanno portato i ricercatori nel cuore della foresta amazzonica per individuare la fauna microbica di uomini che non hanno avuto contatti con la civiltà occi-

La dieta seguita influenza la loro presenza nell'ambiente domestico

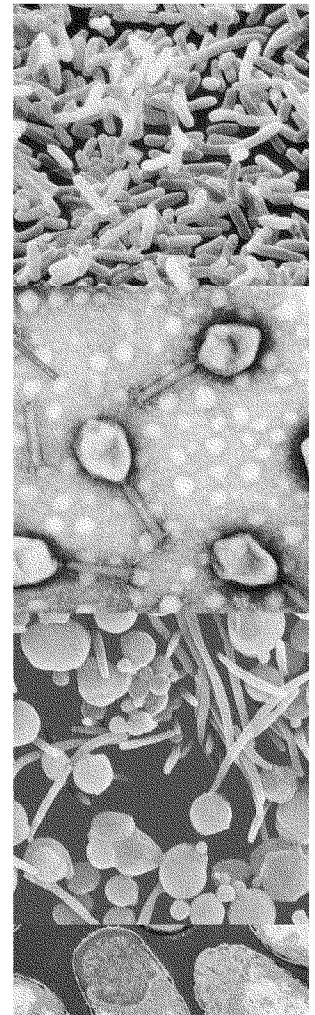
dentale. E i risultati sono inquietanti, con un parallelismo ambientale che rende l'idea: così come stiamo distruggendo la natura, stiamo desertificando il nostro patrimonio di batteri: «Lo stiamo distruggendo con lo stile di vita moderno», dicono i microbiologi. In queste tribù soprattutto i bambini, pur avendo per altri motivi ancora aspettative di vita più basse, sono meno esposti ad un certo tipo di malattie: allergie, asma, diabete e disturbi cardiaci. I germi sono fondamentali nel sistema immunitario: evitano all'armi sconsiderati ad ogni piccola alterazione e, con trasformazioni rapide, riescono a respingere gli invasori con efficacia.

Sul banco degli imputati ci sono gli antibiotici. Un bambino occidentale ne riceve tra i 10 e i 20 cicli prima ancora di aver compiuto 18 anni. «Non li demonizzo, non ne nego il valore che hanno avuto ma adesso ne stiamo abusando. Come tutte le guerre, anche la guerra al microbo ha i suoi effetti collaterali e imprevisibili», spiega Martin Blazer della New York University. Anche la dieta conta. Sempre il *New York Times* racconta che l'agricoltura moderna con i suoi disinfettanti, le sue lavorazioni complesse, ha tolto molte delle qualità positive ai cibi. Ovvero ha tolto loro un po' troppi germi. Così come non va bene cuocere le verdure all'infinito, lavarle per ore con i più svariati prodotti chimici. Tutto questo contribuisce a ridurre le file dei nostri preziosi, invisibili, alleati.

Per capirli meglio, altri ricercatori della stessa università lavorano al secondo stadio del progetto: il censimento di tutti i microrganismi che abitano nelle nostre case e negli ambienti in cui viviamo: «Perché passiamo il 90% della vita al chiuso ed è importante capire con chi dividiamo lo spazio». Oltre mille abitazioni analizzate, decine di altri luoghi, con tanto di missioni nella metropolitana di New York, da sempre considerata il regno della sporcizia, dunque dei batteri: «Stiamo trovando di tutto, ma niente di pericoloso», giurano gli scienziati. I test sono sorprendenti. Perché se è scontato vedere batteri differenti in presenza o meno di animali come cani, gatti o pesci rossi, lo è molto meno scoprire che anche la dieta (vegetariana e carnivora) dei padroni di casa modifica la composizione dei batteri. «C'è uno scambio, una relazione diretta tra l'esterno e l'interno del nostro corpo. Per questo ci muoviamo in entrambe le direzioni», dice Noah Fierer che guida i ricercatori. E Amanda, che ha aperto loro la porta in Colorado, scherza: «Non sono sicura di voler sapere tutta la verità su quello che mi circonda. Ma sono eccitata da quello che potrò scoprire».



© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervista

Daniele Daffonchio insegna microbiologia agraria all'Università di Milano

“Giusto rivalutarli: utili anche in casa”

Li associamo allo sporco. Ma i batteri sanno anche essere molto puliti. «Li usiamo per esempio nei depuratori, per eliminare fosforo, carbonio, zolfo e azoto dalle acque inquinate». E questa è solo una delle loro mille qualità, racconta appassionato Daniele Daffonchio, professore al Dipartimento di scienze per gli alimenti, la nutrizione e l'ambiente all'università statale di Milano.

Dobbiamo avere paura dei batteri come coinquilini?

«In realtà le specie pericolose per l'uomo sono una frazione minima. È grazie a questi microrganismi che il pianeta funziona. Molti dei nostri cibi, come il pane o il vino, dipendono da lieviti e batteri. E la popolazione che troviamo in casa in fondo descrive il nostro stile di vita, varia a seconda delle nostre attività. In un certo senso parla di noi. Con una grande differenza soprattutto fra chi abita in città e chi sta in campagna».

Ma quali sono gli effetti sulla salute?

«I batteri che vivono nel nostro corpo, soprattutto sulla pelle o nell'intestino, sono molto più numerosi delle nostre cellule. Svolgono il ruolo di tenere sempre acceso il sistema immunitario, in modo che sia pronto ad attaccare un microrganismo pericoloso quando è necessario».

(e.d.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il BioFrontiers Institute dell'Università del Colorado ha lanciato numerosi progetti che hanno al centro questi microrganismi
Obiettivo: censire quelli presenti nell'ambiente in cui viviamo e capire la relazione che hanno con il corpo umano

I batteri nascosti nelle case

Il progetto

Mappatura dei batteri presenti in 1.400 case statunitensi condotta dalla University of North Carolina

2

anni
La durata della ricerca

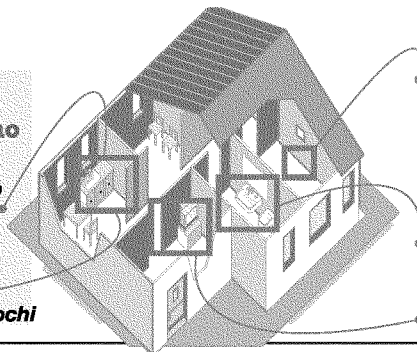
Obiettivo

Capire quali microbi sono dannosi e quali no

Dove si annidano

Lavandino della cucina

Cappa sopra i fuochi



Maniglie delle porte

Pavimenti

Gabinetto

Lavandini dei bagni

Tastiera e mouse del computer

I batteri e l'uomo

100
TRILIONI

il numero di batteri e virus ospiti del nostro organismo

10
VOLTE

più numerosi delle nostre cellule



Intestino

l'area del corpo in cui sono concentrati

200

le specie che vivono sulle mani

1000-1150

le specie di batteri nel corpo umano

Cosa fanno

- Permettono la digestione, scomponendo le sostanze nutritive
- I batteri utili distruggono i batteri patogeni
- Sintetizzano alcune vitamine
- Aiutano a smaltire delle tossine

Medicina

**A Capodimonte
confronto
sulle malattie
neurologiche**

Sabato si svolge presso il Culture Hotel Villa Capodimonte di Napoli il «Convegno Regionale Sin Sinc Campania» sulle malattie neurologiche, promosso dalle Sezioni Regionali della Società Italiana di Neurologia (Sin) e della Società Italiana di Neurofisiologia Clinica (Sinc). Obiettivo del Congresso quello di favorire il confronto tra i medici specialisti per promuovere la sensibilizzazione su temi quali la ricerca e la diffusione della conoscenza in ambito neurologico. L'incontro, inoltre, è l'occasione per tenere vivo il dibattito sulle problematiche di ordine organizzativo e assistenziale nelle differenti realtà della Regione Campania.

ore 9,30 - Pozzuoli (Na), Hotel Gli Dei,
via Coste di Agnano 21

LOTTA AL CARCINOMA MAMMARIO

Due giorni di approfondimento e di confronto con il congresso medico "Gestione integrata del carcinoma mammario". Interverranno medici specialisti dell'Asl Na2 Nord, dell'Università ed esperti della materia della Campania. In programma prevede anche momenti di confronto tra le pazienti e premiazione del volontariato ospedaliero.